

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XVI LEGISLATURA

---

**n. 147**

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 1° al 14 dicembre 2011)

### INDICE

AMATI ed altri: sulla possibile chiusura del Nucleo elicotteri dei Carabinieri di Falconara Marittima (Ancona) (4-05760) (risp. DI PAOLA, *ministro della difesa*) *Pag.* 4843

DE ECCHER: sulla realizzazione della cittadella militare in località San Vincenzo in Mattarello (Trento) (4-05638) (risp. DI PAOLA, *ministro della difesa*) 4845

PEDICA, BELISARIO: su un bando del Ministero per i beni e le attività culturali per l'affidamento di servizi informativi e relazioni con il pubblico (4-05145) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*) 4846

---



AMATI, MAGISTRELLI, MORRI, TONINI, SBARBATI, CASOLI, SALTAMARTINI, PISCITELLI, BALDASSARRI. - *Ai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

risulterebbe che sia stata emessa una nota ufficiale del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri nella quale si attesta che, a causa dei tagli di bilancio, dal 1° ottobre il 5° Nucleo elicotteri di Falconara (Ancona) verrà chiuso;

dal 1972 il Nucleo è operativo presso l'aeroporto "Raffaello Sanzio" di Falconara e dal 1992 il territorio di riferimento del Nucleo elicotteri ha avuto prima l'esclusiva competenza territoriale marchigiana, successivamente ampliata alle province nord dell'Abruzzo;

il 5° Nucleo elicotteristi di Falconara rappresenta l'unico reparto volo dello Stato nel territorio delle Marche, le cui attività operative non si limitano al controllo del territorio e all'ordine pubblico, ma riguardano anche la tutela dell'ambiente, nonché l'essenziale supporto all'Azienda sanitaria regionale per il trasporto notturno di organi per i trapianti, oltre che per ogni attività per la quale siano previsti interventi sanitari urgenti notturni;

rilevato che la soppressione del 5° Nucleo, capace di coprire l'intero territorio marchigiano in meno di 30 minuti di volo, potrebbe compromettere i risultati di sicurezza finora raggiunti a livello sia preventivo che repressivo;

considerato altresì che il Nucleo elicotteristico ha svolto costantemente una collaborazione rilevante con la Soprintendenza per i beni culturali delle Marche per l'individuazione dei siti archeologici e con il Dipartimento regionale della protezione civile per tutte le competenze a questo demandate;

valutato inoltre che in un quadro di alta professionalità e di impegno complessivo che l'Arma tutta dei Carabinieri svolge nella regione, la chiusura del 5° Nucleo Carabinieri di Falconara, oltre a penalizzare la comunità marchigiana, colpirebbe anche militari altamente qualificati, mettendo in difficoltà gli stessi e le loro famiglie,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano più opportuno non privare le Marche di questo essenziale servizio, razionalizzando diversamente i gruppi elicotteristici, prevedendo in altre regioni, come ad esempio in Abruzzo, un diverso coordinamento con i reparti di Polizia, Guardia di finan-

za e Guardia forestale, dotati ciascuno in quello stesso territorio di Nuclei elicotteristici;

se non ritengano comunque di rinviare la data del 1° ottobre individuata per la chiusura del 5° Nucleo elicotteri di Falconara, in modo da poter meglio definire una riorganizzazione complessiva dei servizi, riorganizzazione che tenga conto delle inderogabili esigenze dei cittadini delle Marche sul fronte della sicurezza, della protezione civile e della tutela della salute, allo stesso modo di quelle dei cittadini delle altre regioni italiane.

(4-05760)

(2 agosto 2011)

RISPOSTA. - La soppressione del 5° Nucleo elicotteri carabinieri di Falconara marittima si inquadra nell'ambito di una più generale manovra di razionalizzazione del servizio aereo dei Carabinieri, imposta dalle improrogabili esigenze di contenimento della spesa pubblica, allo scopo di definire un modello organizzativo che sia sostenibile, ma che non incida, tuttavia, sull'efficienza operativa del settore.

In particolare, si è ritenuto opportuno procedere a tale soppressione in considerazione del fatto che il 5° Nucleo è dislocato in un'area caratterizzata da un indice di delittuosità inferiore alla media nazionale e richiede, inoltre, impellenti e rilevanti interventi manutentivi infrastrutturali, con particolare riguardo all'*hangar*, la cui ristrutturazione, sebbene da tempo prevista dalla società che gestisce il sedime aeroportuale, è ancora in fase di predisposizione degli elaborati progettuali.

Si assicura, comunque, che continuerà ad essere garantita una copertura omogenea del territorio: la competenza areale sarà, infatti, ripartita tra il raggruppamento aeromobili di Pratica di Mare e i Nuclei elicotteri carabinieri di Bari e di Forlì.

Concludendo, la manovra di razionalizzazione del servizio aereo dell'Arma dei carabinieri individua un modello organizzativo sostenibile, basato su criteri di economicità e di efficienza, oltre a consentire di recuperare complessivamente 79 militari (72 specializzati e 7 non specializzati), di attestare il parco veicoli su 50 macchine, a fronte delle 94 attuali, nonché di risparmiare circa 4 milioni di euro all'anno, soprattutto attraverso l'abbattimento delle spese di manutenzione e di consumo del carburante.

*Il Ministro della difesa*

DI PAOLA

(2 dicembre 2011)

---

DE ECCHER. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

i lavori per la realizzazione della cittadella militare di Mattarello (Trento) sono fermi;

il Presidente della Provincia avrebbe imputato tale stallo alla mancanza di finanziamenti statali;

l'accordo Stato-Provincia per la realizzazione di dette caserme risale al 2001;

considerato che:

secondo il presidente Dellai, la Provincia di Trento, che avrebbe già realizzato alcune opere, vanterebbe un credito nei confronti dello Stato;

secondo il Ministero della difesa, al contrario, la Provincia avrebbe presentato una riduzione del progetto originario che non soddisferebbe il minimale requisito posto alla base della riunificazione in un'unica sede delle attività militari a Trento;

preso atto che la presenza delle caserme militari è da sempre accettata benevolmente dalla popolazione locale come simbolo di sicurezza e di sviluppo,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire nella controversia al fine di far cessare tale ambiguità posta in essere dal Presidente della Provincia e promuovere la celere realizzazione della cittadella militare.

(4-05638)

(14 luglio 2011)

RISPOSTA. - In data 8 febbraio 2002 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro tra i Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'interno, della difesa e della giustizia, la Provincia autonoma e il Comune di Trento, l'Agenzia del demanio e l'Agenzia delle entrate, per la razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento.

Nell'ambito dell'accordo era previsto, tra l'altro, il trasferimento in proprietà alla Provincia delle caserme "Battisti", "Pizzolato", "Chiesa" e "Pezzoli", in cambio della realizzazione di una nuova struttura idonea ad accogliere le esigenze funzionali e logistiche dell'Esercito italiano in località San Vincenzo in Mattarello (Trento).

In attuazione dell'accordo, la Difesa ha proceduto alla cessione della caserma "Pezzoli" e di un'aliquota della caserma "Chiesa", per la cui compensazione la Provincia ha consegnato/realizzato specifiche opere sostitutive.

tutive (36 alloggi per famiglia, specifici lavori presso la caserma “Pizzolato”, bonifica sistematica dell’area del nuovo insediamento, recinzione perimetrale del cantiere).

Successivamente, nell’aprile 2008 è stato sottoscritto, su richiesta della Provincia, un *addendum* che prevede la cessione di ulteriori 53 alloggi della Difesa, in cambio di circa 70 alloggi di pari valore e nell’ottobre 2008, in esito alla richiesta avanzata dalla stessa istituzione provinciale di stralciare 4 palazzine alloggiative (per complessivi 608 posti letto) dal progetto del nuovo insediamento, in cambio di 76 alloggi di servizio per famiglia, la Difesa ha fornito l’assenso al soddisfacimento della specifica esigenza.

Inoltre, nel marzo 2010, a seguito di ulteriore richiesta della Provincia di riduzione del progetto originale, la Difesa ha fornito la propria disponibilità a stralciare anche la piscina olimpionica, con la proposta di destinare i fondi risparmiati (circa 5 milioni di euro) alla ristrutturazione di un’area militare sita in località Rovere della luna (Trento).

Ciò, fermo restando la necessità di non apportare alcuna modifica in senso riduttivo all’estensione dell’insediamento in parola e di mantenere tutte le funzioni (Comando militare esercito “Trentino-Alto Adige”, 2° Reggimento artiglieria terrestre “Vicenza”, 2° Reggimento genio guastatori) al momento ubicate presso gli immobili di prevista cessione (caserme “Battisti”, “Pizzolato” e aliquota “Chiesa”) e, quindi, di prevederne la rilocalizzazione presso il realizzando insediamento di San Vincenzo in Mattarello.

Tuttavia, in data 22 giugno 2011 nell’ambito di una conferenza informativa dei servizi per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Trento, la Provincia ha chiesto di acquisire anche la rimanente aliquota della caserma “Chiesa” in uso al reggimento artiglieria, senza alcuna compensazione.

In proposito, nel rilevare che le attività poste in essere dalla Provincia autonoma in attuazione al citato accordo quadro non risulterebbero bilanciate rispetto al valore delle aree già cedute dalla Difesa, osservo che il Ministero ha fino ad ora dimostrato ampia disponibilità al soddisfacimento delle esigenze prospettate dall’istituzione provinciale, significando che la richiesta di ulteriori cessioni di aree/revisioni in senso riduttivo del progetto in parola non possono essere accolte dall’amministrazione militare.

*Il Ministro della difesa*

DI PAOLA

(9 dicembre 2011)

---

PEDICA, BELISARIO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che:

nel mese di dicembre 2009 la società Omnianetwork, aggiudicataria della gara di appalto per la gestione del servizio informativo per *call center* e Ufficio per le relazioni con il pubblico, perdeva la commessa per inadempienza contrattuale;

conseguentemente, per quanto riguarda il personale dipendente dalla società, si è verificato quanto segue: 11 unità con lo stato giuridico di ex Lavoratori socialmente utili sono state provvisoriamente collocate nell'ambito della società Ales, interamente partecipata dal Ministero; 4 unità con contratto a tempo determinato ed operanti presso il Servizio II della Direzione generale della valorizzazione hanno firmato contratti con società concessionarie di servizi per il Ministero; 4 unità operanti nell'Ufficio per le relazioni con il pubblico, dopo avervi lavorato per otto anni (dal giugno 2002, anno della sua istituzione) non hanno ottenuto alcuna opportunità lavorativa riferita alla loro esperienza professionale presso l'Ufficio e da gennaio 2010 sono senza lavoro;

ritenuto che:

il 16 aprile 2010 veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, V Serie speciale, n. 43, un bando di gara d'appalto Servizi, codice CIG 0465218608 da parte della Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale del Ministero. Il settore interessato riguardava *call center*, relazioni con il pubblico ed attività connesse;

tale bando prevedeva la conferma delle 11 unità ex LSU e altresì l'assunzione di 4 unità di personale di esperti in informatica (e non esperti in comunicazione), disattendendo, secondo quanto riferito agli interroganti, conseguentemente le considerazioni che il responsabile dell'Ufficio aveva più volte fatto presente (anche per iscritto) relative all'opportuna conferma anche delle 4 unità operanti nell'Ufficio per le relazioni con il pubblico;

considerato che la conferma delle 4 unità operanti nell'Ufficio veniva chiesta non soltanto per ragioni sociali riguardanti personale meritevole, ma anche e soprattutto per motivi legati strettamente al buon andamento del servizio, in considerazione della loro pluriennale esperienza lavorativa nell'amministrazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti;

quali siano stati i criteri per determinare il fabbisogno di personale, in termini di professionalità necessarie per il corretto funzionamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico;

quale sia il contributo lavorativo dato all'amministrazione dalle 4 unità aggiuntive previste dal bando di gara sopraddetto (informatici anziché esperti in comunicazione);

quale sia il personale che nel biennio 2009-2010 ha sottoscritto con la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innova-

zione, il bilancio ed il personale (presso cui è incardinato l'Ufficio per le relazioni con il pubblico), con la Direzione generale della valorizzazione o con società ed enti orbitanti nell'ambito del Ministero contratti di lavoro a tempo determinato, consulenze, *stage* e tipologie assimilabili e il personale che, nello stesso periodo, ha visto rinnovati incarichi di lavoro preesistenti presso le medesime strutture.

(4-05145)

(5 maggio 2011)

RISPOSTA. - La Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, a seguito della conclusione della procedura di gara d'appalto a procedura aperta avente ad oggetto l'erogazione di un servizio di *call center* finalizzato a fornire informazioni sulla fruizione del patrimonio e sulle attività culturali e sui servizi di competenza del Ministero, con annesso servizio di *back office* anche a supporto dell'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) e del centralino, ha sottoscritto con la Omnia Network SpA il relativo contratto.

Tale contratto, scaduto in data 31 dicembre 2009, prevedeva, in linea con quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni, in materia di disciplina sui lavori socialmente utili, la specifica clausola di assunzione di 11 unità di personale già appartenente alla categoria dei cosiddetti lavoratori socialmente utili (LSU).

A seguito dell'approssimarsi della scadenza contrattuale, l'amministrazione ha richiesto alla società la documentazione necessaria per verificare la sussistenza dei requisiti per la sottoscrizione di un nuovo contratto per la ripetizione di servizi analoghi, ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lettera *b*), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni. All'esito di tale fase istruttoria è stata accertata l'impossibilità di procedere alla sottoscrizione per accertata insussistenza dei requisiti.

Più in particolare, all'atto della verifica dei documenti di bilancio richiesti con allegata relazione del collegio dei revisori, l'amministrazione ha rilevato che la società versava in uno stato di sofferenza aziendale; a ciò si aggiungeva la comprovata circostanza che alcuni dipendenti della stessa Omnia Network SpA, appartenenti al bacino degli ex LSU, avevano segnalato, oltre alla mancata corresponsione delle retribuzioni, il parallelo mancato versamento degli oneri previdenziali ed assicurativi.

Considerato che per il Ministero si rendeva imprescindibile assicurare la necessaria continuità operativa dei servizi oggetto del contratto in argomento, la Direzione generale ha proceduto, in via d'urgenza, al loro affidamento, in data 30 dicembre 2009, alla Ales SpA, società strumentale, cosiddetta *in house*, del Ministero, assentito dalla medesima Ales solo per



un periodo temporaneo, in attesa di avviare le procedure per una nuova gara d'appalto.

Tali procedure venivano avviate con la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 71 — 106624, serie 8, del 13 aprile 2010 e sulla *Gazzetta Ufficiale* italiana, V serie speciale, n. 43, del 16 aprile 2010. La gara aveva, come oggetto, l'affidamento dei Servizi di *contact center* per l'erogazione di informazioni all'utenza esterna ed interna del Ministero; in particolare, in linea con quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni, in materia di disciplina sui lavori socialmente utili, era prevista nel suddetto bando la clausola di assunzione di 11 unità di personale già appartenente alla categoria di LSU.

In tale contesto è emersa la problematica relativa alla posizione di quattro unità di personale già impiegate presso la Omnia Network SpA e dalla stessa destinate alle attività di supporto all'URP.

Ad esito di approfondita disamina non è stato possibile risolvere positivamente la problematica, in quanto i quattro lavoratori non rientravano nella categoria di LSU e, pertanto, ai medesimi non è stato possibile applicare la cosiddetta clausola di salvaguardia.

Si precisa che l'affidamento di servizi è disciplinato dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e che l'impiego del personale in parola era oggetto di un contratto di servizi, sottoscritto tra l'amministrazione e la società Omnia, scaduto il quale è cessato *ope legis* qualunque rapporto tra detto personale e l'amministrazione medesima.

Con riferimento al bando di gara, mediante il quale è stata avviata la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di *contact center*, e al relativo contratto stipulato in data 9 agosto 2010 si precisa quanto segue.

L'amministrazione, rispetto al precedente contratto sottoscritto con la Omnia Network, e successivamente al temporaneo affidamento ad Ales SpA, ha operato una nuova e più attenta valutazione in ordine all'impiego del personale ex LSU da destinare al supporto delle attività dell'URP e del centralino del Ministero, allocando le risorse ex LSU come segue: 6 unità di personale ex LSU impiegato nel servizio di supporto URP; 3 unità di personale ex LSU impiegato nel servizio di supporto al centralino del Ministero; 2 unità di personale ex LSU impiegato nel servizio di supporto alla Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale per le attività di supporto al coordinamento amministrativo del progetto.

A tale riguardo, si deve evidenziare che il predetto personale ex LSU è in possesso delle capacità professionali richieste, in quanto è sempre stato operativo nell'ambito delle predette attività fin dalla data di assunzione.

Giova ulteriormente aggiungere che le medesime 11 unità di personale, provenienti dal bacino degli LSU assunti, tra gli altri, in base alla convenzione quadro, stipulata in data 5 ottobre 1999, tra il Ministero e la Ales SpA ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 196 del 1997, ed in armonia con quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, sono state impiegate, fino al 30 giugno 2011, data di scadenza del contratto, nelle attività di supporto all'URP, al centralino e al *call center*.

Per quanto attiene, poi, al quesito su quale sia il contributo lavorativo dato dagli informatici rispetto agli esperti in comunicazione, si evidenzia che, ai fini della ineludibile gestione informatica del servizio di *help desk*, era stato ritenuto necessario richiedere, nel bando, la presenza di precise figure professionali, e cioè un sistemista, due sistemisti *junior* ed un analista programmatore.

Tali figure professionali, formanti oggetto di valutazione tecnica da parte della commissione, dovevano risultare già assunte dalle imprese concorrenti alla data di presentazione dell'offerta, risultando dunque non fungibili né con operatori ex LSU, né con altre categorie di lavoratori.

Per quanto attiene, invece, all'ultimo punto dell'interrogazione, si precisa che la Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale ha sottoscritto, nel 2009, 4 contratti di collaborazione finalizzati ad acquisire supporto nelle attività istituzionali, 3 dei quali rinnovati nel 2010, mentre la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale non ha sottoscritto alcun contratto a tempo determinato o *stage* nel periodo 2009-2010.

*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

ORNAGHI

(9 dicembre 2011)

---